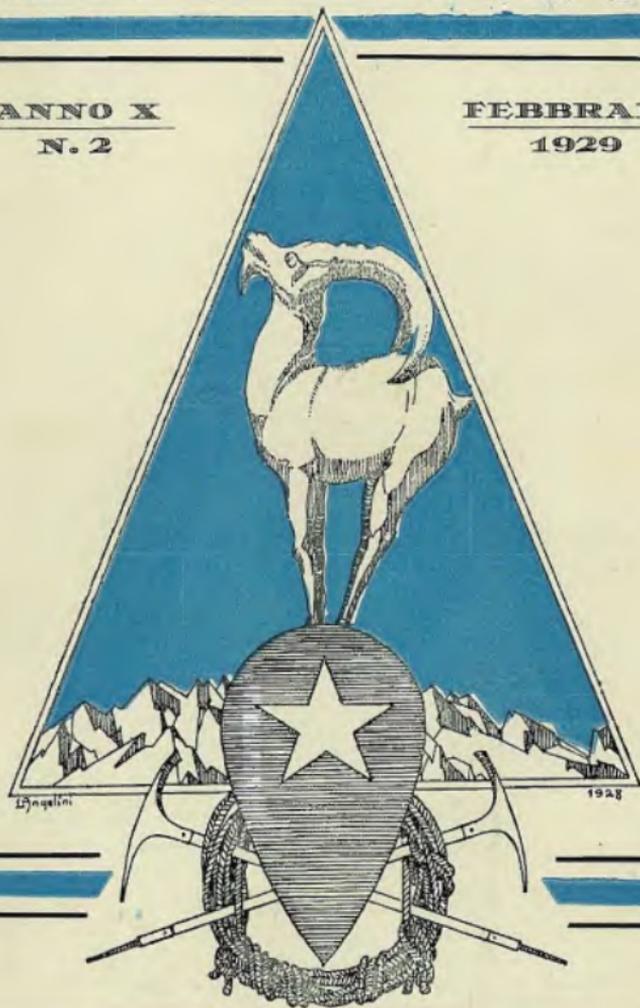


# LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE DEL  
CLUB ALPINO ITALIANO  
SEZIONE DI BERGAMO

ANNO X  
N. 2

FEBBRAIO  
1929



MAGLIE - BERRETTI - GUANTI  
**MAGLIFICIO ALBOINI**

Via XX Settembre, 42 - BERGAMO - Telefono N. 12-40

**Alpinisti !!!**

:: :: *Nelle vostre provviste  
non caricatevi di troppa roba  
inutile :: :: Bastano i Bi-  
scotti ed il Cioccolato*

**SALZA**

**BERGAMO**

VIA XX SETTEMBRE 26

PREZZI MODICISSIMI

**BANCA BERGAMASCA**

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1873

Società Anonima - Capitale 30.000.000

SEDI:

**Bergamo - Genova - Milano**

N. 40 Succursali in Provincia

**Operazioni di Banca  
Borsa e Cambio**

INDUSTRIA  
CERARIA

*Luigi Bertoncini*  
**BERGAMO**

Arzzizistrasz: Via Broseta 35  
Stabilimento: Via Maffei-6.

CANDELE STEARICHE - CANDELE DA CHIESA - LUMINI DA  
NOTTE, marca «IREOS» - CORDOLO PER FONDERIA - CERA  
DA PAVIMENTI - CERE PREPARATE PER OGNI USO INDUSTRIALE  
- ARTICOLI PER LA CERATURA E PARAFFINATURA DEI FILATI.

Paraffine - Stearine - Ceresine - Carnaube - Ozocheriti - Cere d'api - Cere montane e  
Cere Giapponesi - Cotoni preparati per l'industria ceraria - Incensi - Olii - Vaseline  
- Saponi da bucato per uso Industriale,

# ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 8-13

RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE

della Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA

PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

Specialità: **Pievi Gran Spumante**, Extra secco - secco - dolce - **Vermouth Bianco**  
**Vanigliato Enostella** - Vini e Moscati Extra da bottiglia.

## Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 500.000.000

### SEDE DI BERGAMO

Tutte le operazioni di Banca

Servizio Travellers Cheques (Assegni per i Viaggiatori)

## Dott. Piero Leidi

del Sanatori di Prasomaso

### Malattie Polmonari

RAGGI X

BERGAMO

Largo Morelli - Telefono 17-48

Orario: Giorni feriali 9-11 14-17

„ festivi 9-11

## Dott. G. Limonta

*Specialista malattie  
dell'orecchio, naso e gola*

Visita tutti i Lunedì, Mercoledì,  
Giovedì e Venerdì dalle ore 14 alle 16.

Bergamo - XX Settembre, 14

**VETRARIA BERGAMASCA**

GIA' F.<sup>lli</sup> PIATTI

VIALE VITT. EM. 19

Telefono Num. 33

STUDIO ARTISTICO  
FOTOMECCANICO

**Carminati Alessandro**

Via Fantoni N. 28 - BERGAMO - Telefono N. 10-35

CLICHÉS in NERO ed a COLORI :: AUTOTIPIA (mezza tinta) :: TRATTO (bianco e nero)  
IN ZINCO :: RAME :: OTTONE :: TRICROMIE e QUATTROCROMIE e STEREOTIPIE ::



**FERRUCCIO**

**BUSONI**

registra le sue meravigliose esecuzioni per il

**WELTE - MIGNON**

il riproduttore di fama mondiale.

*L'apparecchio che non deve mancare nell'ambiente signorile e di buon gusto musicale.*

esclusivamente da: **C. BORRONI**

Casa fondata nel 1880 - Via XX Settembre, 50 - Telef. 13-74

**Pianoforti** a coda e verticali delle più grandi Case Nazionali ed Estere.

**Studio Fotografico A. TERZI**

Via Zambonate, 27 - BERGAMO - Telefono 6-15

Fotografie d'Arte - Studio di Primo Ordine per Bambini

Stampa e Ingrandimenti per i Sigg. Dilettanti - Tutti i lavori affidati a questa ditta vengono eseguiti con la massima cura e puntualità

# LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE  
DEL CLUB ALPINO ITALIANO  
Sezione di BERGAMO



Direzione: Piazza Dante, 2  
Amministrazione:  
Via Pignolo, 103 - Telef. 4-29

SOMMARIO: 1. 11 Febbraio 1929 — 2. Elenco gite sociali — 3. Arginature... — 4. Gare di Ski — 5. Caminata su per li monti — 6. Il paesaggio montano — 7. Diario dell'Alpinista.

## 11 FEBBRAIO 1929

*La data passerà alla storia a segnare uno dei più importanti avvenimenti politici della nostra epoca: la firma del trattato con cui il Governo italiano riconosce ai Pontefici il possesso della Città del Vaticano, ottenendo dalla Santa Sede il riconoscimento pieno ed incondizionato del Regno d'Italia, quale è attualmente costituito, con Roma capitale; e la firma del Concordato col quale si regolano i rapporti fra Chiesa e Stato in Italia.*

*Il dissidio che per quasi sessant'anni tenne divisi gli Italiani e credi singolari e tormentose crisi di coscienza in uomini di alto intelletto e di grande rettitudine, che non sapevano e non volevano disgiungere l'amore di patria dalla pratica di una fede religiosa profondamente sentita, il dissidio, che parve insolubile a menti illuminate di ambe le parti, si è composto per la buona volontà, la serenità e la discrezione degli enti interessati, con reciproca soddisfazione e senza rinunzie che toccassero la natura essenziale dei due enti stessi. La soluzione, che sarà tanto più ricca di conseguenze, quanto meno queste saranno appariscenti, maturata attraverso a trattative lente, serene, ponderate, in una segretezza che fu forse causa non ultima della buona riuscita, colse il pubblico quasi di sorpresa, ma fu dappertutto benevolmente accolta.*

*Esorbiterebbero troppo dal carattere del nostro bollettino l'esame ed il giudizio dei due documenti e delle benemerenzze che spettano all'indomita*

*volontà del Duce o alla oculata prudenza della Segreteria apostolica. Noi vogliamo qui solamente esprimere il nostro compiacimento che a risolvere l'annosa questione abbia contribuito un Papa alpinista. E certo più che nelle erudite ricerche d'archivio, più che sui testi delle antiche pergamene, nelle mistiche elevazioni spirituali delle grandi ascensioni, nelle ascetiche ultraterrene meditazioni delle notti passate su terrazzini aerei, sospesi fra cielo e terra, alla ricerca di nuove, inconsuete, insospettate vie, Pio XI deve avere trovato la chiave della Conciliazione: e la trovò nell'assicurare l'effettiva, assoluta indipendenza dell'autorità spirituale dei Pontefici, dei beni terreni quel tanto accettando che attestasse anche della sua indipendenza politica di fronte ai malignamente astiosi nemici della Chiesa e dell'Italia.*

---

## Elenco Gite Sociali per l'anno 1929

---

Gennaio-Febbraio-Marzo	- Sports invernali.	7 Luglio	- Laghi Gemelli.
7 Aprile	- Monte Barro.	21 "	- Pizzo Coca.
28 "	- Festa degli Al- beri (sociale) in lo- calità da scegliersi.	11-18 Agosto	- Settim. Alpina.
12 Maggio	- Corno Stella.	24-25 "	- Monte Livrio. Inauguraz. Rifugio.
26 "	- Cornagera.	8 Settembre	- Colle del Gallo.
9 Giugno	- Alben.	22 "	- Pizzo Camino.
23 "	- Presolana.	6 Ottobre	- Valcava.
		20 "	- Colle S. Fermo.
		Novembre e Dicembre	- Sports Invernali.

La Commissione incaricata della organizzazione delle gite è composta dai Sigg.: Nardo Bertoncini - Albani Conte Avv. G. Franco - Gaffuri Rag. Mario - Bozzetto Giuseppe - Ing. Federico Rota - Vicentini Rag. Attilio, la quale di volta in volta, d'accordo colla Presidenza, pubblicherà i singoli programmi nell'albo, nei giornali cittadini, e sul registro apposito presso la Sede.

## ARGINATURE....

Un po' in ritardo, ma crediamo sempre in tempo; vogliamo rilevare -un appunto allo Ski Club Bergamo, apparso sul numero del 2 marzo della Voce di Bergamo, in una corrispondenza da Schilpario.

Premettiamo che non è affatto nostra intenzione di fare una polemica, ma soltanto di dimostrare che quel corrispondente, se non è in mala fede, il che escludiamo a priori, è però caduto in un grave errore.

Il suo rilievo è il seguente :

« Gli Skiatori Bergamaschi si ostinano a disertare la Valle di Scalve, come se non si trattasse di vallata di casa loro, e la massima società skiistica nostra, (leggi Ski Club Bergamo) proprio il 24 febbraio ha indetti i suoi campionati sociali, senza badare al fatto che le buone norme di colleganza sportiva avrebbero suggerito di anticipare o di posticipare detta gara per non intralciare quella già fissata da mesi e di importanza assai maggiore che non fosse un campionato interno di Ski Club, che si disputò quel giorno a Schilpario ».

Ora dobbiamo dire che proprio lo Ski Club ed il Club Alpino che è poi suppergiù la stessa cosa o comunque gli stessi uomini, visitano parecchie volte tutti gli anni la Valle di Scalve, ed è proprio un peccato che quel corrispondente non si ricordi di averci incontrati qualche volta a Colere od alla Manina, in Val di Gleno, al Venerocolo od al Pizzo Camino, ai Campelli od al Moren, o, se è un sedentario Schilpariese, non ci abbia mai notati, d'estate e d'inverno, ed an-

che recentemente a Capo d'anno e per tre giorni ed in numero considerevole.

Che Schilpario meriti tutta l'attenzione degli sportivi dello ski è fuori dubbio, anche se è fuori mano, e proprio ancora lo Ski Club Bergamo non ha aspettato il richiamo del sullodato corrispondente, quando, alcuni anni or sono, ha fatto disputare proprio a Schilpario l'ultima edizione della Coppa Presolana, nonchè i Campionati Lombardi di Ski, cooperando modestamente, come del resto ha fatto e fa per altre località, a far conoscere quella pittoresca regione della nostra provincia.

Abbiamo detto che è purtroppo un po' fuori mano, anche per gente cui distanza e disagio non fanno grave difetto; ma un sodalizio che era già stato tre giorni a Schilpario, in occasione del Capo d'anno, ed aveva in programma di ritornarci il 17 corrente per il Campionato Bergamasco, sodalizio che, se annovera delle borse alquanto fornite, deve tener conto che vi sono anche professionisti e impiegati e studenti e figli di famiglia, cui non è sempre agevole disporre della spesa di viaggio e soggiorno, soprattutto quando c'è fior di neve anche a Selvino od a S. Lucio, non crediamo che abbia demeritato se proprio il 24 febbraio non è intervenuto ufficialmente ad una gara indetta da un sodalizio di altra provincia, ed ha invece creduto di far correre il proprio campionato sociale.

A questa stregua, siccome le gare vanno spesseggiando con crescendo allarmante, e il richiamo alle regioni oro-

biche dei diversi svariati numerosi sodalizi interprovinciali, e specie della metropoli lombarda, è assai vivo, e tutti vorranno culminare con grandi e importanti gare la loro attività, così che le domeniche saranno tutte prese e bisognerà indirne anche durante la settimana, lo Ski Club Bergamo, per quanto numeroso ed attivo e di buona volontà, non potrà certo fare gli onori di casa a tutti, e chissà quanti altri richiami dovrà subire, soprattutto poi se continua a farsi

strada la persuasione che in ispecie le gare a squadre hanno fatto il loro tempo, e l'attività di un sodalizio, specialmente quando si chiama Ski Club Bergamo, non si impernia soltanto sulle gare, anzi... ma ci accorgiamo di uscire dal seminato. Questi argomenti sono estranei alla risposta che dovevamo al corrispondente da Schilpario, e se mai ne faremo oggetto di una trattazione a parte.

F. P.

## GARE DI SKI PEI CAMPIONATI DELLO SKI CLUB BERGAMO

Il 24 Febbraio ebbero luogo a *San Lucio* le Gare di campionato dello Ski Club Bergamo.

Tempo splendido, neve ottima e abbondante e corona di pubblico ideale.

S. *Lucio*, per quanto distante poco più di un'oretta da Clusone, ha due pregi di notevole importanza: ubicazione a Nord, quindi neve sempre migliore ed in maggior quantità che in altri luoghi celebrati, e quella oretta di salita che vale a tener lontano lo snobismo d'ambo i sessi.

Così la mancanza di « *sportivi* » da campo di foot-ball e delle sinforose da salotto, tanto pronte a intralciare quanto a deridere, serve a mantenere intonato il paesaggio e omogenea la compagnia.

Le gare si svolsero in piena regolarità sotto la esperta guida del Direttore dello Ski Club Sig. Enrico Luchsinger, coadiuvato dal solerte Segretario-Cassiere Sig. Gino Mioni e da altri.

La partenza per la Gara di Fondo di Km. 6, con dislivello di circa 250 metri, raccolse una ventina di concorrenti e diede il seguente risultato:

1° Nicolosi Bruno in minuti 36 e 3"  
2° Rho Carlo » » 36 e 35"  
3° Blumer Carlo » » 38 e 33";  
seguirono: Gavazzeni A. in 38 e 39";

Bondioli A. in 38 e 40"; Perolari A. in 39 e 17"; Pellegrini A. in 40 e 58", Zanchi, Legrenzi, Agazzi, e altri dieci in tempo massimo.

La gara di discesa, con voltate obbligatorie, raccolse una quindicina di concorrenti col seguente risultato:

1° Bondioli A. in minuti 2 e 8"  
2° Nicolosi Bruno » » 2 e 22"  
3° Rho Carlo » » 2 e 41";  
seguirono: Ghezzi in 3 e 3"; Blumer in 3 e 12"; Legrenzi in 3 e 15", Botti, Gavazzeni, Zilocchi, Zanchi e altri diversi.

Così che dalle due Gare abbinate sortirono:

Campione assoluto dello Ski Club Bergamo 1929:

*Nicolosi Bruno*, premiato con medaglia d'oro.

Secondo: *Rho Carlo*, premiato con medaglia Vermeil grande.

Terzo: *Bondioli Aldo*, premiato con medaglia Vermeil media.

Una nota di compiacimento la dobbiamo ai concorrenti, specie al primo ed ai primissimi, per i progressi conseguiti massime nello stile; parecchi di essi possono ben anelare a concorrere nella severa Gara del Gleno, colla certezza di ben figurarvi.



## CAMINATA SU PER LI MONTI



considerando al presente tempo come la gente vaga sia di vedere e godere e specialmente fare cose nuove, e non infrimarsi in povero e infelice stato, ma tra molti disagi di che è condita l'umana esistenza, cercar svago, e da lieto viver trar conforto, sicchè e corpo e spirito ne abbino giovamento, a un cerchio di omini venne vaghezza d'in fra li monti una caminata compiere, ben che di verno fondo si fusse, e li detti monti tutti di fiocca o neve che dir si voglia, ricoverti fusseno.

La vicenda e lunga e aspra e di buona ventura fiorita, seguì nel mese primo dell'anno domini 1929, e come ciedo non meriti a patto veruno che il tempo consumi la sua memoria, cussi con licentia delli lettori cortesi, li particolari a narrare prendo coraggio.

La brigata si dipartia da Bergamo sul vespero di un Sabato, di allegri e faceti spiriti formata, e di prealine (1) compiutamente rifornita, sicchè

(1) Prealine - Sorta di aste o liste di legname secco e di forte fibra dotato, un po' men che mezza volta più lunghe che l'omo.

ognuno un paio ne possedeo, con duo bastoncini per giunta, e ferrate scarpe avea e sciarpe e palandrone che pur lo freddo di Siberia ristarsi avria dovuto, e su per la vallata da cui lo Serio scende, da un vapore alquanto lumachevole portata, infino al paese che cittade di Clusone vorria nomarsi.

Quivi un veicolmobile di quei che la memoria ha ormai obliato, che per di dentro al vento grande libertade offre, e per benzina e per oliame pute, caricò li messeri a mucchio, e in quel di Bratto a buona locanda e piacevol riposo portolli.

Formaro la brigata di grandi e mezzani e minori prealinatori (2): Messer **TONIO de LOCATELLI**, del supremo concilio del C. A. I. arbi-

*Il nome traggono da « Preata » o « Stille » che li montanari doprano nel terno nevoso, per legna e altre robbe tirare a struzzo.*

*Le prealine che taluni novatori nomano anche Ski o Sci o Scivoli o Strisci etc. etc. etc. finisseno per davanti a punta rivolta in suso come si fossero ciabatte turche, e per di dietro mozze, sotto li calzar ligate con corregge e cinturelle e fibbie, si che nante e tergo lo piede squasi a egual parte resta, di sotto insaponate e fatte per slizzar con esse in su la neve.*

(2) Prealinatori - Messeri che deambulano con Preatine.

tro, d'aurea medalla insignito per strepitose belliche e pacifiche gesta d'aeromobile compiute nelli cieli di tutto lo mondo.

Messer **JULIO de CESARENI** da Curdomo, in economiche discipline e banche e casse dottorato, di special nomea meritevole per gran dimestichezza di particolar prealimento a raspa.

Messer **ENRICO de LUCHSINGER** della confraternita delli Prealinatori perpetuo podestà, voluto amato e desiderato.

Messer **GOVIDO de CAPROTTI** maestro scivolinatore, pure di leggero ginocchiale mal transitorio affetto, uomo pieno di erudizione e cortesia.

Messer **FREDERIGO de ROTA** di scienza costruttiva in case e palagi e altre fabbriche ancora dottorato, di sua particolar pastura il disegnare semplice che dice verità.

Messer **ALDO de PIZZINI** sommo garentitor di beni in contro l'avversà natura.

Messer **ATTILI de VIGENTINI**, gaito, e del bontempo uomo ognor, affetto sol da picciol turbamento per li complicati conti del Livrio finanziamento

Messer **GIUSEPPE de MAZZOLENI** del motto arguto e brioso specialista, emerito banchier e omo di grande piacevol compagnia.

Messer **GIUSEPPE de VOLPI** della confraternita novizio, ma di futuri cimenti e scorribande sicura promessa, infino all'ultimo della brigata allegra, che carco d'anni e di fiato ormai esausto, gli ultimi guizzi di sua attività scombiccherà in questa umil prosa, che ormai è tempo per lui di pensare al cielo e non

impacciarsi in codeste arti per altri stinchi adattevoli.

La dimane la combriccola da Bratto si dipartia in sulle otto, colli legni a spalla si che turba di boscaioli alla magion tratta pareo; e in breve ora la *Val Lantana* traversata, per strada da soma, che a meridione piega, in fra incomparabil bosco di alte e dritte piante, che al sol vederle le coscienze e vertebral colonne delli omini, eguali si vorria che fusseno, in men che tre volte un quarto d'ora, a deserta e misera *tribolina* pervenessi, e ad una valle, donde volto tosto il passo a levante, la stessa a rimontar sul destro lato si principia.

Questa valle ignota agli scribi, *Valle di Varè* appellano li montanari, si che noi con loro così la nomeremo.

Dopo un'ora dalla dipartita, una breve lateral vallucola di neve piena, da *Malga Valzelli* scende la nostra a incontrar su l'orografica sinistra, ma al suo destin noi la lasciamo, e il passo continuiamo infra la valle a biscia; il cammin presto più aspro si presenta, la strada sentier diventa, e il *Passo di Varè* alfin viene raggiunto che son le dieci ore o quasi.

Quivi manco di sentier più non scorgeasi traccia, la neve omai pressochè al ginocchio giugne, ed allora prealine ai piè con fibbie e ciotturelle ognuno aggancia, e quinci verso il *Monte Pora* volte le prore, il passo continua or lento ed or così così, da questa parte e poi dall'altra, come lo cammin di saetta in temporale, e su, su, che il paese a poco a poco si fa grande, e in capo a mezzodi la culmina era omai raggiunta, e tutta la brigata di fatica e disagio omai dimentica, del mondo montanar la incomparabile bellezza estasiata godeasi.



Oh! povero picciale cittadino che tra Sentierone e caffè deambuli, come sè basso, e come t'è d'uopo il ciel di ringraziare che tai bellezze immaginar non puoi, si che sconforto o tristezza non ti punge!

L'indugio in su la vetta a riconoscere li monti intuoorno prolungossi in fra guizzi e gridi e meraviglie, tanto mertava l'occhio in cotal splendore, e Messer Frederigo de Rota a fermar su carta li punti cardinali fu lesto, così che il lettor dal disegno qui accanto, apprendere con agievolanza puote quel che a spiegare è lungo.

Solo una cima eletta, che carca di bianco la punta al cielo lancia a general dominio, singolare ricordo vuole: è l'Adamel corrusco, di grandi gesta monumento, tomba di eroi e tempio di gloria e di fraterni ricordi... io ti guardo e colli lucciconi agli occhi rivedo su tuoi gioghi Nino e Attilio Calvi, e Medardo Salvatori e Carlo Locatelli sorgere suso nella apoteosi di argento de le eterne nevi...

A meridione, limpido, cilestre e quieto, specchio alle circostanti cime, il Lago d'Iseo, giusto adagiato che parria d'un salto poterci tuffare, a turbarne la tepida pace...

Poi, la volata matta per lo declivio ampio e invitevole, si che di mille strie tosto apparve inciso, fu lo condito godimento di virtude prealinesca.

Lasciato a manca lo Monte Alto e quindi il Pian del Termen e del Palù alle spalle, e per discese sempre e ognor più attraenti, hai! troppo presto apparve lo margine del pascolo nevoso, e bentosto alla Capanna Rametto del Nedi la brigata per lo asciolvere raccolta trovossi, e per concretar qual fosse la via da prendere.

Per uno poco lo procedere fu incerto e la bussola non faceva veder

la mèta, infine volto il cammino a levante fino a traversar con breve passo un valloncello, e seguitolo sul manco lato fino ad un pizzico di Baite (*Pra di Supine*) incontrossi subito un sentiero che volge a Ponente a traversar la *Val Supine*, prosiegue poi a Mezzogiorno per boscaglie e fora e drio in vallicelli e dossi, con andatura o piana o con breve rampa, fino ad un loco di radura, in dove l'omo, con sottile inganno, un gruppo di piante in cerchio di rete pose, e di innocenti augelli col traditor richiamo i liberi fratelli attira, li spaventa, li irretisce fuggenti, poscia su spiedo con essi classica pietanza appresta.

E lo cammin traesi per lo sentier segnato, e per forre e vallette che mai non si finia e sempre pareva scominciare, quando il ciel volle e tutti li santi fur contenti, lo culmine divisor fra le due valli di *Supine* e di *Burleggia* apparve, e quindi un bosco e poi prati nevosi, e infine benedetto dal giorno che lieto omai di sua beltà trascorsa, le cuoia tirava, Bossico, paesotto in fra la neve prono che par si dorma, con sue strade di ghiaccio vetroso a insegnar lo camminare in bilico e quasi sull'ova, e sotto a lui tra tante luci omai accese, Soverè, che la stanca compagnia dovè raggiungere si che il piè avanti sempre era il più basso, lo legname sugli omeri portando, e l'impropria al veicolomedonte inviando, che a Bossico arrivato con geniale acume pensato avea tosto alla volta di Clusone ripartir soletto a sbavazzare.

La ventura a Soverè con magistral busecca e vino e allegria completa ebbe sua fine, in tutti lasciando bramosa di altra caminata riscominciare ne la veniente domenica.

Pero

## IL PAESAGGIO MONTANO

Questi appunti non vogliono essere una sottile disamina geo-morfologica ed ancor meno un componimento lirico sulle bellezze naturali; troppo superiore la prima alla nostra facoltà di semplici dilettanti, inadeguato il secondo alla realtà meravigliosa delle cose create.

Essi sono per l'alpinista che all'entusiasmo contemplativo accoppia una certa curiosità scientifica, che dalla sensazione emotiva deduce con poche nozioni e molto buon senso le leggi della natura palesate da meccanicismi mirabili, che allarga la visione naturale, aggiungendo il lavoro suo interiore in modo da completare la realtà, ben più meravigliosa e profonda. Per questo noi, guidati dalla visione estetica, cercheremo di analizzare il vario mondo delle forze naturali, di cui il paesaggio è l'effetto che appare ai nostri occhi.

La fisionomia umana risponde, nella sua essenza costitutiva, ad una legge generale di conformazione, ad un'architettura i cui elementi sono i tessuti, i vasi ed i nervi. E siccome tutte le fisionomie sono simili, non contemplando mai un criterio di uguaglianza assoluta, siamo tratti a considerare una variazione pur piccola ed impercettibile nell'unione degli elementi che la formano.

Così è del paesaggio: considerato attraverso un criterio indagatore e comparativo, esso ci dirà come varino gli elementi della sua architettura - le rocce - ma ancora ci attesterà le vicissitudini delle quali fu partecipe, ci racconterà in altre parole la storia della propria evoluzione.

Abbandonando la similitudine, il paesaggio, unione sempre armoniosa di elementi naturali, non è solo sagoma geometrica più o meno regolare, o schermo di fluttuazioni coloristiche, ma è espressione di una eterna lotta universale, nel vortice della quale stanno il nostro essere ed il nostro divenire. Queste considerazioni saranno rivolte alle nostre Prealpi che, pur non offrendo le visuali grandiose trattate nelle opere di Geologia Morfologica, ci danno tuttavia dei quadri abbastanza vari e non meno belli od attraenti.

Tutti quelli che percorsero le nostre vallate non poterono a meno di rilevare i continui cambiamenti del paesaggio. Valli incassate fra brulle pareti rocciose, ampie praterie sparse di casolari e di ville, pareti levigate e spoglie di vegetazione, versanti ridenti di verzura con boschi che si prolungano su per la montagna, in alto, cime che disegnano sullo sfondo azzurro i loro profili.

Vi sono delle somiglianze - forse le nostre attitudini mentali sono più atte a rilevare delle differenze che a stabilire delle sintesi - che colpiscono anche i meno osservatori. Per esemplificare citeremo l'aspetto delle montagne dolomitiche e quello molto diverso delle montagne granitiche (quest'ultimo termine non è scientificamente esatto, ma è comprensibile).

Lo sfondo azzurro di tersissimo cielo è intercettato da immani masse rocciose le quali disegnano colle loro cime un profilo di spezzate. Pinnacoli, guglie, colonne arabesche ne sagomano i dettagli. Lo schermo roccioso è solcato da

ripidi canali, diminuenti di ampiezza, ma sempre più numerosi man mano che si sale; il loro intreccio ci fa pensare che l'immensa mole sia stata oggetto di un certosino lavoro di scalpellamento, di una capricciosa opera di intarsio. Le rotondità, le curve dolci vi sono bandite.

L'aspetto complessivo è di un immenso castello in rovina. Su questo scenario naturale i colori danzano in armonia festosa, il grigio pumbeo delle giornate nuvolose è sostituito dal rosso con tutte le possibili gradazioni nei tramonti; esivi; le sfumature delle ombre ne addolciscono gli aspri contorni. Nell'insieme è una tavolozza cangiante di magiche luci.

Le montagne granitiche hanno invece un aspetto più cupo e freddo a causa della luce che non si riflette nei colori dell'arcobaleno. Il profilo non partecipa agli sbizzarrimenti dolomitici e spesso la retta vi è accolta in larga misura.

Nell'insieme sembrano poliedri che tentano il cielo con vertiginose punte. I solchi di escavazione ad opera delle acque sono più regolari, verso il basso raccolgono strisce argentee.

Nelle nostre Prealpi ricordano il primo paesaggio l'Alben che chiude a sud l'amena conca di Oltre il Colle; le sue fasce che scendono fin quasi al torrente Parina sono coperte di feraci praterie e di boschi; il Resegone dal profilo seghettato che specchia i suoi denti rocciosi nei laghetti dell'Adda, la Presolana ed altri.

Osserviamo il secondo paesaggio al Piano del Barbellino, alla conca dei Laghi Gemelli, o quando saliamo i nostri maggiori - Scais - Recastello - Coca - Redorta ecc.

A queste dissomiglianze, dovute principalmente alla natura della roccia, altre se ne aggiungono, dovute al clima ed alla giacitura degli strati. Tali sono quelle riscontrate fra l'alta e la bassa o media

montagna. I rilievi montuosi al di sopra dei 3000 metri presentano come caratteri appariscenti le cime di forma piramidale che contrastano con quelle più tozze e meno acute della bassa montagna; tipico è il Pizzo Gleno osservato dal Recastello. A questo primo carattere fanno seguito la prevalenza delle pareti, l'eliminazione dei dorsi sostituiti dalle creste e dai costoni che scendono al basso. L'imponenza dell'erosione si esprime con frane dovute a disgregamento roccioso, accumulo di relitti, canali profondi, camini, e la mancanza di qualsiasi vegetazione in modo che la montagna appare arida e nuda. A completare il quadro non mancano nevi o vedrette riparate dall'ombra delle rocce e nelle anfrattuosità della montagna; essi ci appaiono come delle irregolari macchie biancastre che spiccano sul fondo dei canali e da cui il sole, nei caldi meriggi alpini, trae mille sbrilli ed iridescenze che variano la monotonia cromatica della roccia.

Il prof. Caffi colla sua « Cronologia Geologica » della nostra provincia ci ha già intrattenuti sulla natura delle rocce e sulla loro origine. Abbiamo visto come la gamma litologica sia da noi ben rappresentata; il mezozoico colle sue dolomie ed i suoi calcari vi è al completo; è interessante ricordare come quasi tutte sieno geneticamente sedimentarie, cioè si sieno originate dal fondo di mari preistorici; immensità di tempo e di spazio ci spiegano la loro potenza. Colla loro natura di terre emerse queste rocce hanno raggiunto il culmine della parabola della loro evoluzione. Il paesaggio ci rappresenterà nei suoi passaggi e nelle sue mutazioni il loro graduale e lento dissolversi.

Non v'è alpinista che non abbia constatato come ogni cambiamento di paesaggio corrisponda ad una diversa natura litologica. Certe rocce, e già l'ab-

biamo visto, impongono al paesaggio una loro individualità più o meno spiccata.

Il semplice contatto di strati permeabili ed impermeabili, quando sieno soddisfatte certe esigenze di positura, fa in modo che lungo la linea di contatto sgorgino limpide acque sorgive. È intuitivo che questa linea di demarcazione segnerà due diversi sviluppi di vita vegetale. È così che il raibliano che affiora imponente a Gorno ed a Dossena dà al paesaggio delle caratteristiche differenziali ben note: «Esse rocce sono molto erodibili e per questa loro proprietà esercitano una speciale influenza sulla orografia della regione; le selle si abbassano, le valli si allargano, i fiumi si affondano, il terreno vegetale si va formando e la vegetazione prospera perchè l'acqua, immagazzinata nei calcari dolomitici, è obbligata a scaturire al contatto di queste rocce permeabili» (1). La conca di S. Giovanni Bianco deve a questo fenomeno la sua ricchezza in praterie e boschi. Lo stesso fatto si ripete dove la dolomia viene in contatto col retico, come in Val Teggio.

Sarebbe interessante studiare le connessioni che esistono fra l'aspetto esteriore e la posizione degli strati; si spiegherebbero certe particolari vette, l'inclinazione dei versanti, l'escavazione ed il corso delle valli. Ma questo studio necessariamente minuzioso non ci è consentito in un'indagine generale.

(continua)

LUIGI VOLPI.

(1) Caffi - Cronologia Geologica.

Dal 7 marzo al 2 aprile presso la Sede è indetta la

## MOSTRA DI PITTURA ALPINA

L'ingresso di L. 1 e il 10 % sulle vendite è devoluto al pagamento delle spese di organizzazione. Il residuo è destinato al fondo rifugi.

## Diario dell'Alpinista a cura di U. Tavecchi.

Ottima idea fu quella del Tavecchi di pubblicare, sotto gli auspici della nostra sezione del C. A. I., il suo *Diario dell'alpinista*, che veniva proprio a colmare, per usare una frase, nuova, una lacuna nel campo alpinistico. Perciò grande fu il successo della sua impresa, sincero e generale il plauso che ebbe dal presidente del C.A.I. e da quell'indiscusso maestro di alpinismo che è Guido Rey, scendendo giù giù fino all'ultimo alpinista che difficilmente avrebbe potuto trovare, perdendo molto tempo nel consultare libri e riviste e carte geografiche, tante notizie utili, quante sono qui riunite, in questo volumetto dalla copertina severa ed elegante, dalla stampa nitida, dal prezzo modico, che è destinato a diventare compagno inseparabile di tutti coloro che vogliono delle proprie ascensioni ed escursioni conservare gradito ricordo. E se grande fu il successo della prima edizione, quando, per la novità stessa della cosa, il lavoro non poteva andare esente da difetti e manchevolezze, molto maggiori soddisfazioni materiali e morali procurerà al compilatore la nuova edizione del 1929, che segna sulla prima un progresso forte assai ed indiscutibile.

Conscio della perfettibilità del suo lavoro, il Tavecchi, presentandolo per la prima volta, chiedeva agli amici suggerimenti e consigli, per renderlo sempre migliore e più adatto al suo scopo: e, se confrontiamo le due edizioni, dobbiamo riconoscere che di tutti i suggerimenti ha fatto tesoro.

La vecchia cartina è scomparsa ed è stata sostituita da una carta delle Alpi, alla scala di 1: 500.000, divisa in undici fogli, sulla quale troviamo segnati, oltre alle solite indicazioni cartografiche, i bivacchi fissi ed i rifugi, contrassegnati con segni diversi, secondo che abbiano o no servizio d'albergo, servizio periodico o permanente.

Un dodicesimo foglio riproduce a colori la rete ferroviaria da Firenze in su, e nel rovescio ci dà la carta, gentilmente fornita dalla Sezione Brennero, delle limitazioni di carattere militare nella provincia di Bolzano: fogliolino dall'aspetto quasi insignificante, ma utilissimo a quanti vogliono percorrere questa delicata zona di confine, evitando discussioni e beghe con guardie e militi, e senza incappare in sequestri di macchine

fotografiche ed in altre più gravi e più seccanti sanzioni.

Ad evitare le quali gioverà conoscere come fornirsi della richiesta Carta di Turismo Alpino: ed ecco che il Diario vi offre le istruzioni necessarie, a pag. 186; e vi fa seguire (pag. 187) l'elenco dei valichi di frontiera, attraverso i quali è consentito il passaggio alle persone fornite di passaporto, elenco determinato dal Capo del Governo con decreto 30 giugno 1928. A pagina 185 troviamo invece l'elenco dei principali valichi rotabili con la loro altimetria e la data ordinaria di apertura e chiusura: data ordinaria che, se non garantisce da ogni sorpresa del tempo pazzo, è sempre una base abbastanza sicura.

Una novità, gradita specialmente agli epicurei, è l'elenco dei principali alberghetti di proprietà privata in alta montagna, che gli amanti delle comodità e della buona tavola non trascureranno mai di consultare, anche se il compilatore non possa rendersi garante dell'abilità culinaria del conduttore e della modicità dei prezzi. Con soddisfazione i camminatori che non sanno, o non osano, affrontare da soli le asperità e i pericoli della montagna, troveranno (da pagina 124 a pag. 158) l'elenco delle guide e portatori, le tariffe e i regolamenti che le sezioni posseditrici di rifugi hanno favorito al compilatore: non correranno quindi più il rischio di certe spiacevoli sorprese, delle quali sono talora rimasti vittime non pochi di coloro che troppo confidano nella correttezza altrui.

Molto opportunamente è stato riportato, nella nuova edizione, il Regolamento generale per l'uso dei Rifugi del C. A. I., approvato dall'assemblea dei Delegati di Vicenza del 31 agosto 1924, l'ignoranza del quale è stata spesso occasione di incidenti spiacevoli, che per il buon nome dell'alpinismo italiano non devono mai più verificarsi.

Un'altra novità: all'elenco delle sezioni del C. A. I. e delle altre società od enti possessori di rifugi, agli elenchi dei rifugi in ordine alfabetico e raggruppati secondo la ripartizione delle Alpi o secondo l'importanza alpinistica dei vari gruppi alpini, con la indicazione delle proprietà, dei servizi, dei posti a dormire, della località del rifugio e di quella di accesso, dei segnavia, delle ore di marcia, delle ascensioni e traversate che si possono organizzare, ecc., il Tavecchi ha voluto far seguire un elenco dei rifugi situati nei gruppi di frontiera, aggiungendo per questi l'indicazione delle vette dalle quali si può discendere al rifugio, e per molte di esse anche le ore

di marcia necessarie, fornendo così al lettore intelligente tutti gli elementi necessari per l'organizzazione di ottimi itinerari alpini, tanto per chi ama conoscere bene i monti di casa nostra, quanto per chi desidera di gettare uno sguardo curioso, anche se affrettato, nella casa dei nostri vicini.

Ripeteremo ora le lodi delle parti del *Diario* che ne costituivano il pregio principale nella edizione del 1928? Sarebbe fuori luogo; basterà dire che il Tavecchi non le ha copiate materialmente, ma vi ha introdotto tutte quelle varianti che furono rese necessarie dai mutamenti avvenuti nell'anno. Così aumentato è il numero delle Sezioni del C. A. I. e delle altre società sportive che ci interessano: aumentato il numero dei rifugi; modificate talune denominazioni, ecc.

Il Tavecchi non si lascia sfuggire nulla di ciò che può servire a tenere aggiornata la sua pubblicazione ed a conservarle quella freschezza che ne deve costituire uno dei pregi principali; che se talora dobbiamo lamentare qualche imprecisione e qualche lacuna, non dobbiamo farne risalire la colpa a lui, che al suo lavoro dedica le cure più amorose, ma alla negligenza e alla trascuratezza di sezioni e di enti sportivi che, vivacchiando alla meglio per conto loro, forse non riescono nemmeno a capire l'attività e l'interessamento altrui, certo non capiscono l'opportunità, e direi quasi il dovere, di cooperare con chi tanto lavora per facilitare la diffusione e la pratica dell'alpinismo, nel quale giova riempire lo spirito e cercare il riposo e l'oblio della lotta quotidiana per la vita.

T.



**Domenica 7 aprile**

## **Gita Sociale al Monte Barro**

*Partenza colla F. S. alle ore 6.*

*Colazione al sacco.*

*Ritorno in serata.*

*Direttore di gita: Sig. Nardo Bertoncini.*



*Redattore Responsabile: CARLO LUIGI TORRIANI*

**BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI**

# BIRRA ITALIA

*La preferita!*

**Stabilimento Birra Italia**  
**SERIEATE**



**Alpinisti !!!**

LE MIGLIORI

COLAZIONI FREDDI

si trovano presso la Premiata Salumeria

**CESARE GHISALBERTI**

Bergamo

XX Settembre N. 5

**IL PREMIATO CALZATURIFICIO ARTURO REDAELLI**

Via XX Settembre, 43 - BERGAMO - Via XX Settembre, 43

Per fine stagione liquida qualsiasi tipo di Calzature  
a prezzi di Fabbrica

# Ditta G. Butta di A. Zaretti

BERGAMO

Via S. Giovanni, 11 - Tel. 1-99

Officina di Costruzione in ferro

Serramenti, Tettoie, Cancellate ecc.

Forniture complete per Fabbriche

SALDATURE AUTOGENE

Preventivi e disegni a richiesta

PASTICCERIA

CAFFETTERIA

# Isacchi Luigi e Figlio

BERGAMO

Nuovi Portici Sentierone - Telef. 1-14



Succursale in S. PELLEGRINO

## BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Sede: PIAZZA DANTE - Indirizzo telegrafico BANCBERGAMO - Telefoni N. 17-96 e 18-01

Agenzia in Città: Via Giacomo Quarèghi - Telefono 19-67

*Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali a tasso da convenirsi.*

*Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.*

*Conti Correnti di corrispondenza.*

*Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e sull'Estero.*

*Compra-vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.*

*Compra-vendita di divise e valute estere.*

*Consiglio d'Amministrazione: PESENTI Gran'Uff. ANTONIO Cavaliere del Lavoro - Presidente. Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovauni - Finazzi Comm. Giovauni - Pesenti Ing. Mario - Premoli Conte Cav. Camillo - Tracudi Cav. Enrico - Borroni Rag. Carlo Causiglieri.*

*Notaio Leonardo Pellegrini, Segretario. - Gambirasi Avv. Antonio - Pavoni Rag. Cav. Rinaldo - Valsecchi Dr. Cav. Piero Sindaci Effettivi.*

*DIREZIONE: Invernizzi Rag. Osvaldo, Direttore - Marè Rag. Pietro e Ciocca Rag. Luigi, Vice Direttore.*

*Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.*

*Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le piazze d'Italia.*

*Apertura di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.*

*Pagamento ed Incasso cedole e titoli estratti. Custodia ed Amministrazione di titoli.*

*Locazioni Casette-Forti.*

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

## già = SALA BENINI

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26

AGENZIA Portici del Sentierone - Tel. 60

*per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiane.*

**Corrispondente dell' "ENIT",**  
TRASPORTI per l'interno e per l'estero - Grandi magazzini raccordati di nuovo impianto.

DEPOSITI e ASSICURAZIONI

## UGO GELMINI

BERGAMO

Via Francesco Colleoni - Angolo Via dei Mille

Primo Piano

# Tutto per tutti gli sport

## Maglieria - Valigeria

Telefono N. 21-28

# BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

*Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato*  
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO  
BERGAMO (con Ufficio Cambio) - MILANO - TREVIGLIO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

## GABINETTO DENTISTICO

Dott. F. Negrisoni

Bergamo  
Via Sabotino N. 2  
(flanco al Tribunale)  
Telef. 174

" BITTER CAMPARI "

L'APERITIVO

" CORDIAL CAMPARI "

LIQUOR

\* \* \*

VERMOUTH TORINO  
VERMOUTH BIANCO } GANCIA  
SPUMANTE ITALIANO }

\* \* \*

Rappresentante Depositario

EDOARDO MILESI - Bergamo  
Borgo S. Caterina, 66 = Telefono 13-13

*Cordial*  
*Corno Stella*

LIQUORE PER DESSERT

FABBRICA LIQUORI

**LUIGI GAFFURI**

BERGAMO

Via A. Previtali, N. 2 - Telefono N. 6-26

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

Soc. Anon. Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato  
CAPITALE SOCIALE L. 3.783.580  
FONDO DI RISERVA L. 5.510.625.77  
Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1928 L. 117.509.034.93

Sede in BERGAMO Viale Roma, 1  
con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo  
Palazzo - Piazza S. Anna, in B. S. Caterina,  
8 - Ufficio Cambio Viale Roma, 14 ed Agenzie  
nei principali centri della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,  
con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse  
Rurali, Casse Popolari e alle altre istituzioni  
Cooperative e di Previdenza della Diocesi e  
Provincia di Bergamo.

## BANCA DEL MONTE DI PIETÀ

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO - Angolo Via S. Benedetto

Agenzie: COMUNNUOVO - TREVIGLIO  
Esattoria Consorziale: STEZZANO

L'Istituto funziona secondo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse  
garanzie. Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, ven-  
gono versati in Beneficenza

§ Tutte le operazioni di Banca

# PIETRO VANOLI

**Industria e Commercio Articoli Fotografici**

**BERGAMO Via XX Settembre, 41 - Telefono N. 18-99**

*Il più vasto assortimento in materiale sensibile delle più rinomate Case Nazionali ed Estere.*

# General

*I Rollfilms che dovete preferire e che assicurano i successi!*

*Chiedeteli ovunque*

## GARAGE PIETRO NAVA

**NOLEGGI per qualsiasi destinazione**

**BERGAMO**  
Viale Vitt. Em., 10  
Telefono N. 11-83